

S. Maria Novella, mix per il rilancio

Sicurezza, cultura, formazione: più funzioni per il complesso storico

di PAOLA DEL PASQUA

CAMBIA PELLE, il complesso di Santa Maria Novella. A un anno dal trasferimento della Scuola Marescialli e Brigadieri – qui ospitata per quasi un secolo – presso la sede di Castello, prende forma concreta il disegno di riconversione dell'area corrispondente al Monastero Nuovo pensato dall'amministrazione comunale.

UN DISEGNO ispirato dal calco della valorizzazione scientifico-culturale: questo il punto di partenza, ma anche la rotta indicata da Palazzo Vecchio nella chiamata a raccolta di idee (rivolta un anno fa a società nazionali ed estere) per la nuova vita del complesso, da cui sono state scelte 7 proposte che – con funzione di linee guida – ispireranno la gara per l'affidamento dei lavori. Si va dall'idea di creare un istituto di beni culturali lanciata da Palazzo Spinelli Group alla costituzione di un Visitor Center 2.0 della Schweigkofler Communications srl, passando per la proposta di Progenia srl e Starhotels Spa di insediamento di un museo tematico e divulgativo, fino all'idea di fare dell'area la nuova sede del Polimoda.

ANCORA, tra le imbeccate fatte salve dal setaccio degli uffici comunali, quella dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana – che qui vedrebbe una Casa della Cultura e della Storia del 900 – quella di Maestria srl, con un nuovo polo scientifico culturale tecnologico e infine di Nana Bianca, disponibile a partecipare al percorso di sviluppo progettuale. Tecnologia, formazione, storia, arte, innovazione. L'anima di «Santa Maria Novel-

la - Nuova porta di Firenze» avrà il suo baricentro in una contemporaneità che esalti il passato, agganciata come sarà alla scia di un futuro 2.0. Lo dicono chiaro e tondo le 4 funzioni individuate dall'amministrazione nella valutazione delle proposte emerse dalla «call for ideas» per il destino dei 25 mila metri quadri dell'area interessata (quella del complesso che ruota attorno al chiostro interno e del grande chiostro, oltre che dell'area moderna che affaccia su via della Scala), per cui i lavori inizieranno nel 2019: museale e di alta formazione, ma anche civica e di sicurezza.



Le funzioni

Il complesso di Santa Maria Novella che dopo il trasferimento della scuola marescialli dei Carabinieri, dal dicembre 2016 è tornato nella disponibilità del Comune, si farà in quattro. Sono quattro le funzioni cui sarà dedicata la storica struttura.

Gara di idee

Le scelte sono nate da una gara di idee che ha promosso le suggestioni che faranno da 'corpo' al bando di concessione che il Comune lancerà entro il 2018. Le quattro parole d'ordine: «sicurezza, museo, formazione e la nuova porta di Firenze».

Riguardo queste ultime due – come illustrato ieri dal sindaco Nardella nel corso della presentazione delle proposte – la nuova area sarà anche sede comunale per la celebrazione di matrimoni civili e manterrà un presidio fisso dell'Arma, a disposizione dei cittadini h24. Quattro funzioni come pilastri della delibera d'indirizzo che domani verrà portata in giunta per l'approvazione. Entro l'anno il bando di concessione.

«**GRAZIE** a 5 milioni provenienti dal patto per Firenze ci sarà

l'ampliamento del percorso museale con una nuova sede di 'Firenze com'era', l'archivio fotografico del Comune (attualmente alla Biblioteca delle Oblate) comprendente 112.000 documenti di grande valore storico e artistico che rappresentano le opere d'arte e gli edifici monumentali della città'. Ci sarà, inoltre, una nuova area di accoglienza al pubblico con biglietteria, bookshop, guardaroba e caffetteria. Per questo, assicura il sindaco, «il museo di Santa Maria Novella diventerà una delle eccellenze culturali della città».





Visitatori nel complesso di Santa Maria Novella che diventerà la nuova porta di Firenze

“ **IL CONCORSO**
Sette le proposte di valorizzazione arrivate all'amministrazione



In giunta

Quattro indirizzi per la rinascita

Quattro funzioni come pilastri della delibera d'indirizzo che domani verrà portata in giunta per l'approvazione. Entro l'anno il bando di concessione.